

[LE STORIE]

Dal mercato al centro sportivo l'eco ricostruzione coi container

ALLA KERMESSE DI BOLOGNA APPRODANO GLI ESEMPI VIRTUOSI DEL DOPO TERREMOTO IN EMILIA: A CAVEZZO IL NUOVO CENTRO COMMERCIALE E A CASALGRANDE LA SEDE DEL SASSUOLO NEI BOX. IL CASO ORTI NEL CAPOLUOGO

Milano

Nella vita, talvolta, capita di perdere tutto e di dover ricominciare da zero. Fortissime scosse di terremoto e, in un attimo, i sacrifici maturati in anni di duro lavoro vengono spazzati via e seppelliti sotto una montagna di macerie. Da un tragedia, però, può nascere una voglia di riscatto che ti spinge a realizzare qualcosa di unico per te stesso e per l'intera comunità. È accaduto a Cavezzo, un paese di 7000 anime in provincia di Modena, la cui storia ormai impazza da mesi sul web ed è raccontata dagli stessi protagonisti in un sito dedicato (www.cavezzo59.it). Le loro testimonianze sono la prova che i drammi della vita possono trasformarsi in qualcosa di positivo, se c'è la volontà e la forza di scommettere sul futuro.

Così hanno fatto gli abitanti e i commercianti della zona che, dopo il terremoto, non si sono persi d'animo e hanno unito la loro voglia di riscatto in un progetto ambizioso e innovativo: Cavezzo 5.9 ShopBox, il primo centro commerciale in Italia realizzato interamente con una trentina di container marittimi da 40 e da 20 piedi usati, ricondizionati e modificati per ospitare 17 attività commerciali. L'idea geniale è stata realizzata grazie al contributo dell'azienda genovese Phoenix International che è diventata partner in questa impresa sia come fornitore e allestitore dei container, sia come sponsor del progetto.

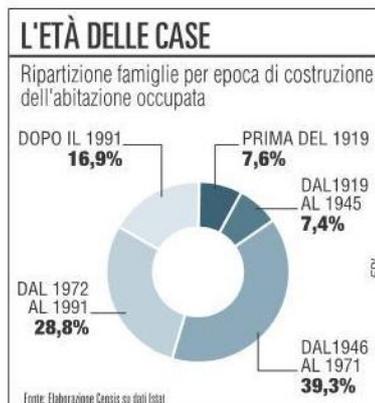
L'esperienza ecologica e sostenibile made in Emilia sarà al centro del prossimo Saie, dove si potranno vedere direttamente esempi reali di container usati per l'edilizia. A presentarli in anteprima sarà la Phoenix International che, per l'occasione, porta a Bologna la propo-

sta innovativa Box4IT: ovvero, i container utilizzati per ridare vita al centro commerciale di Cavezzo. Gli stessi container che nella vicina Casalgrande sono impiegati per realizzare un centro sportivo, che — una volta costruito — diventerà la "casa" del Sassuolo Calcio. Una struttura — formata da 4 spogliatoi, bar magazzino, infermeria, sala riunioni e sala video — che sarà completata in due mesi e che rispetterà le normative dettate dal Coni e le specifiche di sicurezza anti-sisma volute dal Comune di Casalgrande.

A Cavezzo il lavoro è stato portato a termine in 4 mesi, e il costo medio degli edifici è oscillato tra 50mila-80mila euro per 100 metri quadrati. «Con Box4IT proponiamo un accordo tra due fondamentali esigenze, costi contenuti e attenzione per l'ambiente. Inoltre, questa innovativa soluzione abitativa viene realizzata con strutture modulari studiate appositamente per resistere a situazione limite che nessuna casa dovrà mai affrontare — spiega Alessandro Cocchi, titolare di Phoenix International, società fondata nel 2009 e specializzata nella vendita e noleggio di container



Nella foto **Duccio Campagnoli** presidente di Bologna Fiere



marittimi e monoblocchi — . Non solo: queste strutture possono essere unite a piacimento, proprio come quando da bambini si giocava con le costruzioni. Il principio è lo stesso. Noi, però, lavoriamo per adattare la struttura grezza dei container standard in acciaio Cor-Ten alle esigenze abitative più sofisticate dall'isolamento acustico e termico alla ventilazione dell'ambiente per garantire il massimo comfort».

Tra le eccellenze green presenti al Saie, sarà rilanciato anche il progetto "Bologna città degli orti". Un'iniziativa che ha avuto il suo battesimo a settembre nell'ultima edizione di Sana (Salone internazionale del biologico e del naturale), con la presenza di Vandana Shiva, scienziata ed ecologista indiana capofila di nuovi modi di produrre e consumare in un rapporto di rispetto con la natura e l'ambiente. L'obiettivo di Saie è condurre questo "filo verde" fino a Expo Milano 2015 dove, nell'ambito del consorzio Exbo che guiderà la partecipazione bolognese, saranno portate le

testimonianze di una gestione innovativa dei centri urbani. Il progetto si inserisce in un fenomeno in forte crescita: secondo uno studio del 2013 della Confederazione italiana agricoltori sono sempre di più gli italiani che coltivano stabilmente l'orto in giardino o in terrazza, un numero che è arrivato a sfiorare i 5 milioni, aumentando del 9% rispetto allo scorso anno.

La regolamentazione degli orti urbani a Bologna risale agli anni '80: primari riservati ai pensionati, dal 2009 sono stati aperti a tutti. Da quella data il fenomeno, oltre ad ingrandirsi (oggi sono una ventina le aree in città per un totale di 2.700 orti) ha assunto connotazioni diverse, complice anche la crisi e l'affermarsi di nuovi stili di vita: la valenza sociale ha lasciato il posto a necessità di sussistenza e a scelte ecologiche e di consumo avviando nuove forme di fruizione degli spazi.

Un esempio in tal senso è la zona ortiva di via Salgari: su un'area di oltre un ettaro e mezzo le persone coinvolte sono circa 1.000, la più anziana ha 93 anni e la più giovane 24. Dei 381 orti, 251 sono assegnati agli uomini, 130 alle donne, di questi i pensionati sono intorno al 60% ma è in costante aumento la fascia fino ai 61 anni (54 persone vanno dai 24 ai 40 anni). Gli affidatari italiani sono 334 (124 i nativi bolognesi). Dei 54 assegnatari stranieri le etnie prevalenti sono quella bengalese (20) e quella maroc-

china (16). Tutti gli stranieri sono rappresentati da nuclei familiari, mentre fra gli italiani fino ai 30 anni prevalgono i "single". Fra tutti, infine, oltre a diplomati, si contano anche alcuni laureati e non solo tra i più giovani.

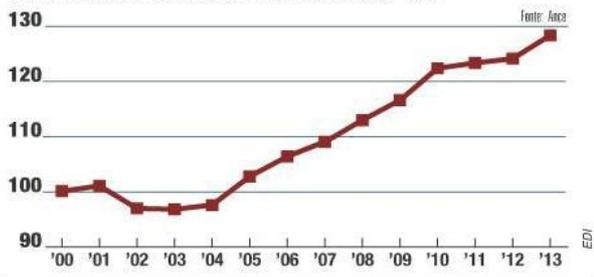
(v.d.c.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI INVESTIMENTI IN ABITAZIONI

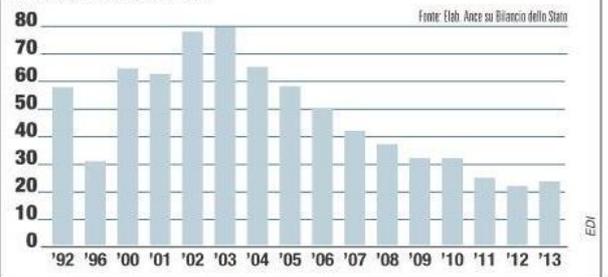
Manutenzione straordinaria; indice base 2000=100



A Sale Phoenix International presenta i suoi nuovi container usati per l'edilizia. E' l'azienda che li fornisce alle zone terremotate

LE RISORSE PER NUOVE INFRASTRUTTURE

In miliardi di euro 2013



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato